ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

Venerdì 20 aprile 1945 XXIII

UDINE - Anno XIV - N. 93

Per il Führer

Adolfo Hitler, il Capo del Reich, è oggi più che mai nel cuore di ogni lavoratore, di ogni soldato, di ogni cittadino germanico.

Il 20 aprile di ogni anno, nella ricorrenza del genetliaco, il popolo tedesco pensa al Führer, e gli esprime la sua devozione: dal piccolo scolaro che cadenza i primi incerti passi della vita sociale, fino al veterano del lavoro.

La forza intima della Germania, attualmente messa a dura prova dalla duplice invasione sovietica e anglo-americana, è appunto nel profondo vincolo di unione sociale scaturito dall'amore comune verso il Condottiero, verso la Patria tedesca.

Più il cuore della grande Nazione è dolorante per le molte e gravi ferite ad esso inferte dalla cinica e feroce coalizione nemica e più tutti i tedeschi — dai cittadini delle regioni invase a quelli che fanno muro con gli eroici combattenti nelle città e nelle valli ove infuria l'immane lotta — sono idealmente vicini ad Adolfo Hitler.

Il momento è grave ma la fede dei credenti non vacilla. I gloriosi veterani di cento battaglie attendono di veder apparire nel quadrante delle supreme decisioni l'ora della riscossa: per la vita del Reich e per la salvezza della civiltà europea, con alla testa il Führer, primo lavoratore e primo soldato della nuova Germania.

Fiero discorso di Goebbels al popolo tedesco

BERLINO, 19 — Il Ministro del Reich Goebbels ha rivolto, alla vigilia del genetliaco del Führer, un discorso alla Radio al popolo tedesco in cui ha esaltato la grande personalità storica e l'opera di Adolfo Hitler nel momento culminante della battaglia decisiva.

Interprete della Nazione, il dott. Goebbels ha rinnovato all'Uomo, senza il quale il Reich e l'Europa sarebbero periti nel caos giudaico-bolscevico, il giuramento appassionato di fedeltà e di lotta di tutti i tedeschi.

Goebbels ha detto fra l'altro:

Nel momento dello svolgimento bellico in cui si potrebbe credere che ancora una volta, forse per l'ultima volta, tutte le forze dell'odio e della distruzione dànno l'assalto alle nostre frontiere da occidente, da oriente, dal sud-est e dal sud onde sfondare e dare al Reich il colpo mortale, io, come sempre, dal 1933 alla vigilia del 20 aprile, mi rivolgo al popolo tedesco per parlargli del Führer.

La tragica realtà

Nel passato si sono avute ore felici ed infelici, però mai la situazione era giunta come oggi al suo punto critico, mai il popolo tedesco ha dovuto difendere in così enormi pericoli la sola [illegible] e difendere la consistenza del Reich. Jacob Burckhard, nelle sue considerazioni storiche, ha detto una volta: «I destini dei popoli degli Stati, l'indirizzo di intere civiltà dipendono dal fatto che un uomo eccezionale in certi tempi ha saputo superare certe tensioni d'animo e certi sforzi».

Non serve sommare un numero di cervelli e di animi comuni che non possono sostituirli; nessuno potrà negare che per la nostra epoca, che avrà influenza decisiva per molte future generazioni dell'umanità, solo il Führer abbia il diritto di richiamarsi a queste parole e di riferirle alla sua persona ed alla sua opera. Che cosa mai possono seriamente contrapporre gli uomini di Stato nemici? Null'altro che la preponderanza numerica, la loro stupida mania di distruzione, il loro furore diabolico nichilista, dietro il quale avanza già il caos disgregatore della civiltà. Dove sono andate a finire le loro tesi altamente e pateticamente proclamate di rendere felice l'umanità? Dove sono andate a finire la loro «Carta atlantica» e le loro quattro libertà?

Si ha invece soltanto la fame, la miseria, le epidemie e le stragi. Tutto un continente vilipeso eleva accusa contro di essi. Città e paesi a suo tempo fiorenti in tutte le regioni d'Europa sono trasformate in paesacci vulcanici. Centinaia di migliaia, anzi milioni di donne e bambini inermi, nel Settentrione, in Oriente e nel Sud-Est del continente gemono e piangono sotto la sferza del furore bolscevico.

Civiltà e barbarie

La più meravigliosa civiltà che il mondo abbia visto, si sfalda in rovine e lascia dietro di sè soltanto il ricordo della grandezza di un tempo che questi poteri diabolici hanno distrutto. I popoli sono scossi da gravissime crisi economiche e sociali, foriere di altri più tremendi avvenimenti. I nostri nemici affermano che i soldati del Führer hanno percorso da conquistatori le terre d'Europa, ma dovunque giungessero, hanno portato benessere e felicità, pace e ordine, condizioni normali di lavoro ed abbondanza e di conseguenza una vita degna di essere vissuta. I nostri nemici affermano che i loro soldati verrebbero negli stessi Paesi quali «liberatori», ma dove si fanno vedere ecco che seguono loro la miseria e il dolore, il caos, la devastazione e la distruzione, la disoccupazione, la fame e la morte. E ciò che rimane della cosiddetta libertà altro non è che un vegetare che perfino nelle parti remote dell'Africa verrebbe definito indegno di essere vissuto.

Qui si ha un chiaro programma di ricostruzione che si è dimostrato nel proprio Paese ed in tutti gli altri Paesi dell'Europa dove ha potuto applicarsi, quale utile ad apportatore di felicità per gli uomini e per i popoli, in perfetto contrasto con la frascologia nebbiogena del programma di distruzione del mondo dei giudei, dei plutocratici e del bolscevismo. Da questa parte sta un uomo sicuro di se stesso con una forte e diritta volontà contro l'innaturale coalizione di uomini di Stato nemici che altro non sono se non gli umili servi degli organi esecutori di questa congiura mondiale.

Ciò che noi oggi viviamo è l'ultimo atto di un dramma che ebbe inizio il primo agosto 1914 e che noi tedeschi interrompemmo il 9 novembre 1918, proprio nell'istante in cui si trovava a pochi passi dalla decisione. Questa è la ragione per cui il 1. settembre 1939 si dovette nuovamente cominciare da capo. Ciò che noi si voleva risparmiare nel novembre 1918 abbiamo dovuto ora rifare in doppia e triplice misura.

La guerra volge verso la sua fine. La pazzia che i Paesi nemici hanno portato all'umanità, ha già superato il suo apice. Essa lascia nel mondo intero solo un senso di vergogna e di disgusto. La coalizione perversa fra plutocrazia e bolscevismo sta sfaldandosi.

Il capo della congiura nemica è stato schiacciato dal destino. E' lo stesso destino che ordinò al Führer di rimanere in piedi, incolume, il 20 luglio in mezzo a morti, feriti gravi e rovine, affinchè compia la sua opera fra dolori e prove, ma proprio come vuole la Provvidenza.

Fede nel Capo

Ancora una volta gli Eserciti delle Potenze nemiche passano all'assalto contro i nostri fronti della difesa. Dietro ad essi si agita, con la bave alla bocca, il giudaismo internazionale sobillatore che non vuole la pace finchè non avrà raggiunto la sua meta satanica della distruzione del mondo.

Ma tutto sarà vano. Iddio, come tante volte quando Lucifero si trovava alle porte della potenza su tutti i popoli, lo ricaccerà nuovamente nell'abisso nel quale era tenuto. Non le forze sataniche regneranno in questo Continente, ma l'ordine, la pace ed il benessere.

Se dunque il mondo vive ancora, non solo il nostro, ma anche il resto, lo si deve al Führer. Il mondo può oggi offendere il Führer, perseguitarlo col suo odio basso, ma un giorno dovrà rivedere il suo punto di vista e pentirsene amaramente. Egli è il centro della resistenza contro lo sfacelo del mondo. Egli è il più valoroso cuore della Germania e la volontà più ardente del nostro popolo.

Mi posso permettere in merito un giudizio che deve essere detto proprio oggi: se la Nazione respira ancora, se davanti ad essa vi è ancora la possibilità della vittoria, se vi è ancora una via d'uscita dal serio pericolo mortale, lo dobbiamo a Lui. Egli è la tenacia personificata. Non l'ho visto mai vacillare o essere titubante, diventare debole o stanco. Egli percorrerà la sua via fino alla fine, e là non lo attende la disfatta del suo popolo, bensì il nuovo felice inizio di un'epoca fiorente della razza tedesca.

La nostra sciagura ci ha resi maturi, ma non privi di carattere. La Germania è sempre ancora il Paese della fedeltà. Essa, nell'ora del pericolo, celebrerà il suo più meraviglioso trionfo: giammai la Storia potrà riferire di questa epoca che un popolo ha abbandonato il suo Führer ed un Führer il suo popolo. E qui è la vittoria.

Cosicchè oggi, come spesso nella fausta fortuna, abbiamo pregato il Führer nell'ora del dolore e del pericolo. La preghiera è diventata per noi tutti più sentita e profonda; che egli rimanga per noi ciò che è ed è stato sempre: il nostro Hitler».

Inesausta violenza della lotta in Germania e in Italia

Generosa ed eroica resistenza delle guarnigioni di Dunkerque e della Gironda

BERLINO, 19. — Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella terza giornata della grande battaglia difensiva davanti a Berlino i bolscevichi hanno gettato nella lotta uomini e materiale in misura finora sconosciuta. Le nostre valorose truppe trascinate dall'esempio dei loro ufficiali hanno tenuto testa all'assalto in massa nemico ed hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento.

A sud di Francoforte sull'Oder le nostre formazioni hanno mantenuto le loro posizioni contro forze sovietiche di gran lunga superiori. I bolscevichi avanzati ai due lati di Seelow fino ad est di Neuenscheberg sono stati bloccati da immediati contrattacchi.

A sud di Vriezen i nostri carri armati dopo dura lotta hanno fermato il nemico attaccante.

Secondo notizie incomplete nella giornata di ieri sono stati distrutti altri diciotto carri armati.

Anche ad ovest del Lausitzer Neisse i bolscevichi hanno attaccato con tutte le forze disponibili. Ad onta dell'accanita resistenza delle nostre Divisioni, il nemico, dopo gravi combattimenti e la perdita di numerosi carri armati, ha potuto spingere a nord di Görlitz ed a nord-ovest di Weisswasser stretti cunei d'attacco fino nella zona ad est di Bautzen e sulla Sprea ai due lati di Sprenberg. Sono in corso contrattacchi.

Rilevanti forze di apparecchi da caccia e da battaglia sono intervenute nella battaglia difensiva apportando sensibile alleggerimento alla truppa terrestre che lotta duramente. Ad onta di forte difesa esse hanno distrutto altri novantacinque carri armati e cannoni d'assalto rendendone inoltre inutilizzabili altri venti ed abbattendo 109 apparecchi.

Nel sud del fronte orientale il centro di gravità della lotta si trova ai due lati di Mistelbach, a sud di Bruna ed a nord di Moehrisch-Ostrau. I sovietici attaccanti con rilevanti forze presso Mistelbach sono stati bloccati dopo lieve guadagno di terreno.

Nella zona a sud di Bruna le nostre formazioni sono impegnate in gravi combattimenti difensivi nel corso dei quali il nemico ha perduto finora oltre trenta carri armati.

Nel settore di lotta di Moehrisch-Ostrau rinnovati tentativi di sfondamento dell'avversario sono falliti di fronte alla decisa resistenza delle nostre truppe. Forze penetrate ad est di Troppavia sono state rigettate in contrattacco in direzione nord.

La valorosa guarnigione di Breslavia ha respinto sul fronte meridionale ed occidentale nuovi forti attacchi dei bolscevichi.

Presso Pillau il nemico ha continuato i suoi attacchi. Essi sono stati sbaragliati o respinti nella maggior parte già nella fase di preparazione, grazie anche all'efficace appoggio di pesanti navi portartiglieria della Marina da guerra.

Sulla costa orientale dell'Haff di Stettino battelli da combattimento della Marina da guerra hanno distrutto un grande deposito di munizioni sovietico.

Nella cintura interna di difesa della fortezza della Gironda sono nuovamente falliti le accaniti combattimenti forti attacchi dell'avversario.

Anche il presidio di Dunkerque ha tenuto testa al nemico attaccante con carri armati ed apparecchi da battaglia infliggendogli alte sanguinose perdite.

Negli ultimi giorni batterie pesanti da costa della Marina da guerra dall'isola della Manica di Alderney hanno preso sotto il fuoco di distruzione depositi di carri armati e di carburante nella parte nord-occidentale della penisola di Cotentin che in audaci imprese notturne erano stati individuati da reparti di comando. Sono state osservate vaste distruzioni.

In Olanda le nostre truppe, dopo gravi combattimenti nell'ansa dell'Ijssel, nel corso dei quali sono stati distrutti o catturati trentotto carri armati ed anticarro, hanno occupato più ad occidente nuove posizioni.

Mentre i britannici si sono in genere mantenuti calmi fra l'Ems ed il Weser, hanno attaccato di nuovo fortemente nella brughiera di Lueneburg. Soltau dopo dura lotta e la distruzione di diciannove carri armati, è caduta in mano nemica.

Su stretto spazio il nemico ha potuto avanzare qui verso nord.

Violenti combattimenti sono scoppiati per Lueneburg e Uelzen.

La battaglia fra la Ruhr ed il Reno è terminata.

In durissima lotta durata lunghe settimane truppe di tutte le armi, al comando supremo del Feldmaresciallo Model, hanno tenuto legate preponderanti forze di due Armate americane, opponendo ad esse, in esemplare compimento del dovere, resistenza fino all'ultimo respiro.

Nell'Harz centrale e basso nostri gruppi da combattimento hanno tenuto testa alla forte pressione degli americani. Il nemico penetrato in alcuni settori è stato bloccato e rigettato in contrattacchi.

Il presidio di Magdeburgo, suddiviso in vari gruppi da combattimento, oppone tuttora valorosa resistenza nella parte occidentale della città.

Nel settore di combattimento Dessau-Bitterfeld la situazione, con combattimenti alterni, è rimasta in genere immutata.

La tenace lotta per Halle e Lipsia è costata all'avversario alte perdite e lo ha costretto ad impiegare rilevanti forze tolte da altri settori del fronte. Il presidio, ristretto su breve spazio nella parte meridionale di Halle, tiene ulteriormente testa a tutti gli attacchi di forze preponderanti.

Le nostre truppe che si trovano nell'avamposto occidentale e meridionale di Lipsia sono state spinte dal nemico sull'Elster e sul margine meridionale della città.

Dal nord gli americani hanno effettuato una più profonda infiltrazione che ha condotto a violenti combattimenti nelle vie che continuano tuttora.

Sul fronte ai due lati di Chemnitz e nella zona di Hof la giornata è trascorsa senza particolari avvenimenti, eccezion fatta per sporadiche puntate di ricognizione nemiche.

Ad est di Plauen un reparto d'assalto ha distrutto undici carri armati, parecchi veicoli motorizzati ed ha inflitto all'avversario alte sanguinose perdite.

Per Norimberga si è combattuto tutta la giornata da parte della valorosa guarnigione sul Burggraben, nel sobborgo orientale e sulla Pegnitz.

Il nemico avanzante verso sud-est è stato bloccato e preso da contrattacchi nei fianchi. Ad ovest l'avversario si è spinto da nord e da sud verso Ansbach. I battaglioni nemici attaccanti dalla valle di Nagold in direzione est sono stati rigettati in contrattacchi dalle alture ad est di Bad Liebenzell; ai due lati di Calw sono stati respinti con alte perdite attacchi ripetuti fino a otto volte.

Più a sud l'avversario ha invece realizzato parecchie infiltrazioni.

La battaglia difensiva nell'Italia centrale è continuata con accanimento, forte impiego di materiale del nemico ed alte perdite da ambo le parti.

Gli americani hanno potuto realizzare nuovamente solo infiltrazioni locali sulla costa ligure e a sud-ovest di Bologna.

Nel settore di Medicina i reggimenti nemici ad onta di fortissimo appoggio di artiglieria e dell'Arma aerea sono rimasti bloccati davanti alle nostre posizioni.

A sud-ovest del lago di Comacchio la situazione si è acuita per una più profonda infiltrazione a nord-ovest di Argenta. Contromisure sono in corso.

Il territorio del Reich è stato sorvolato di giorno da più rilevanti formazioni da combattimento che hanno attaccato principalmente l'isola di Helgoland e piccole città della Germania meridionale.

Durante la notte apparecchi da combattimento hanno lanciato bombe sulla capitale del Reich.

Nelle acque della Norvegia un battello-vedetta ha affondato un sottomarino britannico.

Scambio di messaggi fra Hitler e il Gauleiter della Franconia

BERLINO, 19. — Da Norimberga il Gauleiter della Franconia Karl Holz ha inviato al Führer un telegramma nel quale fra l'altro è detto:

La lotta finale della città dei congressi del Partito comincia. I soldati si battono valorosamente e la popolazione è fiera e salda. Io rimarrò, combatterò in questa città, la più tedesca di tutte le città.

In quest'ora come mai il mio cuore batte nell'amore e nella fedeltà al meraviglioso Reich ed al suo popolo».

In risposta il Führer ha inviato un telegramma in cui è detto:

«*Ora comincia quella lotta di fanatismo che ricorda la nostra lotta per la conquista del potere. Per quanto grande al momento sia la superiorità dei nostri nemici, alla fine essa, come allora, si infrangerà.*

In cordiale riconoscimento delle vostre azioni vi conferisco la Croce d'oro dell'Ordine germanico».

Prodromi di San Francisco

Le divergenze politiche fra il Cremlino e gli anglo-americani

GINEVRA, 19 — Tutta la stampa anglo-americana continua ad occuparsi della prossima conferenza di San Francisco. Il «Daily Mail» ammette che le divergenze politiche sorte nel frattempo sono notevoli.

Il fatto che il Cremlino non ha osservato le decisioni prese a Yalta soprattutto nella questione polacca e la comunicazione riguardante l'accordo segreto sul diritto di voto sovietico, sono state le cause che hanno provocato la tensione politica che aumenta di giorno in giorno nel campo alleato e che pone di nuovo in primo piano le questioni che dovranno venire discusse alla conferenza fra le tre potenze.

Il londinese «Times» parla di una situazione delicata sorta tra le tre grandi potenze nella questione polacca, e scrive tra l'altro: «Si può affermare che il caso della Polonia non è singolo. La dichiarazione che l'Unione sovietica pretenda tre seggi nell'organizzazione internazionale, il fatto che il ministro degli esteri sovietico non dirigerà la delegazione russa a San Francisco, la proposta di Mosca di dare la precedenza ad un accordo duplice anziché di Dumbarton Oaks, ed infine la recente critica di Chung King riguardo la politica panamericana, tutti questi fattori persuadono che Stalin diventa sempre più impaziente man mano che s'avvicina il termine della conferenza».

Inoltre il corrispondente da Washington del «Times» dichiara che Stalin alla conferenza di Yalta non ha tenuto nascosto il fatto di non attribuire grande importanza ad una corporazione di tutte le nazioni dato che questa servirebbe soltanto come «eco» delle piccole preoccupazioni di tutti coloro che non possono contribuire in nessun modo alla sicurezza europea.

In questa affermazione è espresso chiaramente il pensiero di Stalin per quanto riguarda i diritti delle piccole nazioni.

Anche nella stampa americana aumentano le critiche contro la politica estera americana, vassalla di Stalin. Il «Washington Star» scrive che Stalin dovrà ora prendere una decisione perchè la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per giungere ad un compromesso gli sono venuti incontro in ogni modo. C'è un limite che non può venire oltrepassato senza sacrificare la dignità nazionale.

Stalin deve ora decidere se Mosca manterrà le grandi promesse fatte a Teheran, a Dumbarton Oaks e a Yalta.

Il «New York World Telegram» definisce il modo di agire di Mosca come uno sgambetto fatto alla politica statunitense ed un focolaio di continui disordini.

Italiani deportati in Siberia

MILANO, 19. — Il primo trasporto di cinquemila lavoratori italiani destinati all'Unione sovietica è partito — come apprende «Repubblica Fascista» da Bari. — Questo trasporto è stato fatto in seguito alle condizioni d'armistizio, secondo le quali l'Italia deve mettere a disposizione degli alleati un certo numero di lavoratori.

Tra breve partiranno quindicimila lavoratori italiani per Ceylon, dove saranno adibiti ai lavori più bassi.

Bombe su Barzano

VENEZIA, 19. — Poco dopo le 22 di ieri sera, un ricognitore nemico, dopo averlo sorvolato ha sganciato alcune bombe sull'abitato di Barzano causando il crollo di un grande edificio e danneggiando altri fabbricati vicini. Si lamentano otto morti.

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.15, Ufficio Pubbl. 9.38

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Nuove scoperte archeologiche e nuovi scavi ad Aquileia

Con uno scavo eseguito ad Aquileia, nel piazzale formato da quelle che saranno le nuove gallerie lapidarie del Museo, dove un paio d'anni fa era apparso un tratto delle grosse mura di difesa dell'avanzato terzo secolo dopo Cristo, si sono ora messi in luce dei vani di abitazione, di cui uno già rettangolare, per una trasformazione indi subita, ricevette forma absidale: era forse destinato a usi balneari. Aveva pavimento musivo in parte solo superstite. Il mosaico constava di esagoni con dentro rosoni resi da tessere marmoree. Su ogni lato dell'esagono s'imposta un rettangolo con treccia sfumata e fra questi si dispongono dei triangoli con fiori a tre petali. Un secondo vano aveva mosaico geometrico più semplice, ma tuttavia dilettevole. Vi si trovarono poi rocchi di colonna e basi di pietra e resti di architrave e di cornice di marmo, cioè elementi architettonici che parlano in favore della nobiltà della costruzione — senza dubbio una casa — che qui sorgeva.

Con sterri di altra natura sono state viste le vestigia delle mura del patriarca Poppo grosse m. 1,70 e solidamente costruite. Alla Beligna infine si è scoperta una nuova epigrafe sepolcrale su lastra di marmo tratta da un pezzo di architettura, d'epoca già tarda, come si vede anche dalla dizione difettosa. Essa ricorda Aurelia Severa e il di lei marito, il carus virginius suus Ruficianus.

* * *

L'Associazione pro Aquileia ha ricevuto negli ultimi tempi i seguenti contributi per i quali si rinnovano ai soci fedeli le grazie più sentite: dott. Francesco Pepeu, Trieste, lire 50; Marcello Moro, Aquileia, 100; arch. Virgilio De Grassi, Grado, 200; dott. Aldo Smaregha, Grado, 100; laureanda Mirella Marin, Grado, 100; Oscar Franzot, Gorizia, 80; nob. dott. Francesco Tullio, Aquileia, 300; dr. Antonio Vittorio, Aquileia, 50; rag. Ugo Omet, Udine, 50; prof. dott. Azzo Varisco, Udine, 100; barone Leo Economo, Trieste, 500; Ottavio Puntin, Aquileia, 100; azienda Agricola Fior, Belvedere di Aquileia, 250; barone Giovanni Economo, Trieste, 250; dott. Ettore Paruna, Gradisca, 50; Pietro Vittori, Udine, 500; conte Riccardo Mistruzzi, Ronchi dei Legionari, 50; Adriatica, Soc. An. di Navigazione, Venezia, 500; Società Telefonica delle Venezie, 1000; Prefetto di Trieste dott. Bruno Coceani, 2000; Banca Cooperativa Udinese, 200; Assicurazioni Generali, Trieste, 2000; dott. Enrico del Torso, Udine, 100; Giuseppe Mizzau, Udine, 100; S. A. Tranvie del Friuli, 200.

Abbigliamento

Il rilascio dei moduli per i buoni di vestiario sospeso fino al 30 aprile

Il Municipio comunica:

Allo scopo di esaurire le numerose domande per articoli di vestiario — [illegible] che a [illegible] — giunte all'Ufficio Annonario, è stato disposto che DAL 13 AL 30 APRILE resti sospeso il rilascio di nuovi moduli.

Ciò si rende necessario nell'interesse del pubblico, in quanto che un continuo afflusso di richieste buoni vestiario provocherebbe un sempre maggiore ritardo nell'espletamento delle pratiche tuttora giacenti presso l'addetto ufficio.

I consumatori, rendendosi conto di ciò, si astengano pertanto di richiedere fino al 1° maggio p. v. nuovi moduli vestiario.

Opera Balilla

La ripresa della refezione

Il Comitato Provinciale dell'O. B. ha ripreso nuovamente la funzione della «Refezione del Balilla», che verrà somministrata giornalmente, alle ore 12, nel refettorio dell'O. B. di via [illegible]. A tale beneficio sono ammessi tutti i figli dei sinistrati dalle incursioni aeree ed appartenenti a famiglie di condizioni disagiate, dai 6 ai 14 anni. Le domande dovranno essere presentate all'ufficio assistenza e sanità dell'O. B. (via Asquini 5) entro il mese di aprile XXIII.

Ancora una volta l'Opera Balilla, conscia delle difficoltà a cui vengono a trovarsi i giovani in questi tristi momenti si assume così un compito alto e profondamente umano. Le particolari cure che vengono rivolte ai sinistrati ed ai bisognosi pur rientrando nel campo educativo ed assistenziale dell'Organizzazione rivestono una caratteristica particolare. Le famiglie provate dai bombardamenti terroristici angloamericani troveranno sollievo e conforto: i loro figli oltre la tangibile opera materiale godranno di tutte le cure, anche educative, che l'Opera Balilla ammanisce continuamente.

Ricerca di notizie

Chiunque conosca l'indirizzo della famiglia di Fabbro Antonio, lavoratore in Germania, è pregato di comunicarlo con la massima urgenza all'Ispettorato provinciale dei Fasci femminili, via Paolo Sarpi 12-3.

Chiunque conosca l'indirizzo della famiglia dello squadrista Santi Sergio di Emilio, classe 1922, della 2. Brigata Nera Mobile, Padova, è pregato di comunicarlo con la massima urgenza all'Ispettorato provinciale dei Fasci femminili, via Paolo Sarpi 12-3.

Un brigadiere di P.S. trucidato dai partigiani

Un altro delitto dell'odio antifascista ed antitaliano è stato brutalmente consumato l'altro ieri dai partigiani sul corpo del brigadiere di P. S. Guerrino Dusia da Buttrio.

Il generoso e fedele soldato, catturato in una imboscata tesagli nella zona del Torre, era stato sottoposto a imposizioni cui la sua integrità morale e il suo vivo spirito italiano ne avevano decisamente e recisamente ricusato il vile compromesso.

Con ferocia sanguinaria i fuorilegge punivano questo milite fedele con innumeri pugnalate che ne straziavano e martirizzavano il corpo.

La salma è stata rinvenuta nei pressi di Molin' Nuovo.

* * *

Le onoranze funebri si svolgeranno domani sabato, alle ore 18, nel nostro Camposanto.

Mortale incidente sulla Udine-Cividale

Di un mortale incidente ferroviario è rimasta vittima l'altro ieri la signora Pia Zaniotto in Dini da Cividale, la quale mentre viaggiava sul trenino della «Veneta» riportava tali ferite che ne provocavano la morte.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Remanzacco.

Cronaca mesta

Mario Zilli

Martedì, nelle ore pomeridiane, partendo dall'Ospedale Civile, hanno avuto svolgimento i funerali del compianto Mario Zilli, pensionato delle ferrovie. Per parecchi anni egli ha prestato servizio in qualità di assistente capo, molto apprezzato per le sue qualità di funzionario capace, intelligente e zelante, doti che gli procurarono la stima dei superiori, dei colleghi e dei numerosi amici.

Padre affettuoso ed esemplare ha dedicato alla sua famiglia ogni migliore energia, ogni impulso del suo cuore generoso e del suo carattere schietto e leale. Troppo presto è stato tolto all'affetto dei suoi cari che lo piangono straziati.

Seguivano la bara i suoi cinque figli, i nipoti, i parenti ed un numeroso stuolo di colleghi ed amici. Erano pure largamente rappresentati: il Comune, la Banca Nazionale del Lavoro e l'Ente Agrario provinciale presso i quali i figli dello scomparso sono impiegati. Reggevano i cordoni gli amici Antonio Folli, dott. Angelo Muraretto, Attilio Pelo! e Gino Driussi. Avevano inviato corone: la moglie, i figli, i nipotini al caro nonno, i nipoti Orlando, i cugini Toffolutti, i colleghi del figlio Eolo.

Alla vedova, ai figli così duramente colpiti, ai parenti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Erminia Nigris ved. Marussigh: famiglia Alessandro Marussigh, Bruno Variolo, Giuseppe Nigris, Pietro Marussigh, Giuseppe Marussigh, Angelina Pitioni, Redento Nigris, Maria Nigris Campi, Antonio Casarsa, Amedeo Nigris, Angelo Nigris, Leo Marinato e Luigia Tollone e Alessandro Nigris lire 720; per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: Guglielmo Di Santolo Venuti lire 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Angelo Rolatti: Giuseppe Mizzau lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Erminia Nigris ved. Marussigh: famiglia Alessandro Marussigh lire 150; famiglia Angelo Nigris 50; Giovanni Marussigh 50; per onorare la memoria di G. B. Comelli: rag. Manlio Benedetti lire 50; per onorare la memoria di Girolamo Daniotti: Alfonso Benedetti lire 50; per onorare la memoria di Angelo Rolatti: Alfonso Benedetti lire 50; Guglielmo Di Santolo Venuti 50; per onorare la memoria di Mario Zilli: rag. Giovanni Orian lire 200.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Angelo Rolatti e Girolamo Daniotti: famiglia Kratki L. 300; per onorare la memoria di Girolamo Daniotti e Angelo Rolatti: Alfredo D'Odorico L. 200.

Per onorare la memoria del ten. Isidoro Marcolini

Per onorare la memoria del compianto ten. Isidoro Ferruccio Marcolini hanno offerto: l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale L. 2550; la S.A.F. L. 1000; il sig. Carlo Mocenico L. 1000; gli impiegati della S.A.F. L. 450. Il totale di L. 5300 per desiderio della famiglia dello scomparso è stata devoluta a mezzo del nostro giornale, alle seguenti Istituzioni:

L. 1000 alle famiglie Caduti in guerra; 500 all'E.C.A.; 800 pro sinistrati; 500 alle Orfanelle di via Rivis; 500 al Rifugio Bearzi; 500 all'Istituto Tomadini; 500 all'Istituto Micesio; 500 all'Unione ciechi; 500 all'Opere di San Vincenzo parrocchia del Redentore.

Precisazione

Con riferimento alla notizia da noi pubblicata giorni or sono, riferentesi «al mistero di un obiettivo fotografico», il signor Luigi De Vita ci prega di precisare che l'obiettivo in questione non è stato cambiato come appare dalla denuncia fatta in Questura dall'interessato, ma ha subito semplicemente una scheggiatura a causa di una caduta della macchina, avvenuta accidentalmente nel suo negozio di via Manin. Questo egli ha dichiarato anche dinanzi agli organi di Polizia.

Un atto di malvagità

Che in Italia vi sia molta gente malvagia, è dimostrato dal ripetersi di delitti e di azioni tali da superare le malefatte dei popoli più primitivi.

Non sembri esagerata questa premessa ad un cenno di cronaca poichè, pur trattandosi di uno dei tanti furti di biciclette, il fatto riguarda un grande mutilato di guerra e perciò va giudicato in una luce ben diversa.

Chi inferisce contro coloro che recano nelle carni martoriate i segni del dovere compiuto sui campi di battaglia commette un'azione indegna di una persona civile. Ed è questo il caso di quel perverso individuo che, approfittando del momento in cui Valentino Trevisan, di 25 anni, mutilato di entrambi gli arti inferiori (sostituiti con apparecchi ortopedici) aveva depositato la sua bicicletta in via Rialto, se ne impossessava. In tal modo il ledro malvagio veniva a privare il grande invalido di un mezzo di trasporto indispensabile a lui e al fratello suo Gelindo, anch'egli mutilato di guerra e privo di una gamba.

Il Valentino Trevisan, che risiede a Sedegliano, era giunto ad Udine per sottoporsi ad una visita collegiale.

Venuto a conoscenza del fatto tanto riprovevole, il Federale — che attraverso l'Ufficio assistenza della Federazione dei Fasci Repubblicani profonde cospicui e tangibili aiuti ai mutilati e invalidi di guerra — con gesto cameratesco e significativo ha fatto dono di una bicicletta al valoroso commilitone.

IL GIORNO

Venerdì 20 aprile (110-255)
S. Amanzio vescovo
FARMACIE DI TURNO

Oggi e domani presteranno servizio di turno le farmacie Arits, via Pracchiuso, tel. 3.01; Colutta, via Cesare Battisti, tel. 1.91. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO
Inizia ore 20.15; termina ore 6.15.

Due giovani arrestati per furto e rapina

Due giovanetti, O. O. fu Giuseppe e A. D. di Gio. Batta, l'uno da Udine e l'altro da Cussignacco, sono stati assicurati alla Giustizia poichè autori di furto, di rapina e di tentata rapina.

Essi, carpendo la buona fede del signor Rodolfo Civili giunto nella nostra città da Milano, riuscivano a rubargli due valige che il Civili stesso aveva lasciato loro momentaneamente in consegna, valige che contenevano biancheria, vestiario e altri oggetti minori. Riconosciuti più tardi per fortuita circostanza dal derubato stesso, a carico dei due giovani mariuoli venivano alla luce nuovi reati commessi precedentemente: una rapina consumata ai danni di Valentino Franzolini, al quale venivano tolti il portafogli con duemila lire più un libretto bancario con un deposito di tremila lire, una seconda rapina ai danni di Pietro Burello di Remo al quale venivano asportate 1150 lire e una tentata rapina ai danni di Antonio Perini. Quest'ultimo è riuscito a sventare il «colpo» mediante la sua decisione e la presenza di spirito.

Parte dei valori rapinati e rubati sono stati recuperati.

Tre quintali di pellami asportati da una conceria

Alcune mattine or sono, tre sconosciuti si presentavano dinnanzi alla conceria di Anselmo Mari fu Angelo, in via della Madonnetta 28 ed agli operai che attendevano all'ingresso l'ora di iniziare il proprio lavoro, imponevano di accompagnarli nell'interno della fabbrica e la immediata consegna di tre quintali di pellami. Dinnanzi al fermo e minaccioso atteggiamento degli sconosciuti, gli operai rimanevano perplessi ma poi dovevano accondiscendere alla loro richiesta.

In possesso delle pelli che caricavano su un triciclo, i malviventi si allontanavano. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

La valigia della Vally

La signora Maria Ricci, ospite della Casa invalidità e vecchiaia di via Pracchiuso aveva lamentato qualche tempo fa la sparizione di una sua valigia ch'ella teneva sotto il proprio letto.

Le indagini della Squadra Mobile della Questura Repubblicana hanno condotto gli agenti sino al rifugio antiaereo del Giardino Grande, ove, durante un allarme, potevano sorprendere la ben nota Vally Virco, di 21 anni, con in mano la valigia rubata.

Anzi, addosso alla giovane ladra si sono anche rinvenuti e riconosciuti degli indumenti che la Ricci conservava nella valigia.

Pertanto la Virco è stata tratta in arresto e denunciata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

19 aprile 1945

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	2

NASCITE

Simeoni Roberto (II nato) di Augusto e di Villanova Emilia; Monterupplanesi Antonio (IV nato) di Alceo e di Rapella Iole.

MATRIMONI

Stringari Beniamino geometra con De Faccio Maria insegnante; Pugnetti Bertoldo Oscar impresario con Comisso Dirce casalinga; Osso Armellino Mario barbiere con Salvalaio Ada Maria casalinga; Miotti dott. Tito medico chirurgo con Dorta Gina studentessa; Cascio Rizzo Angelo ferroviere con Vidoni Anna casalinga.

MORTI

Karcinko Maria di Vasili di mesi 6; Cicuto Lucia di Giovanni di anni 36 contadina, Forgiarini Gio. Batta di Antonio di anni 22 invalido; Zoratti Maria fu Giuseppe ved. Toscolini di anni 77 pensionata.

Novello Luigi fu Angelo di anni 78 pensionato; Citrini Elena di Giuseppina di mesi 3; Piccardia Alberico fu Virginio di anni 23 contadino.

Vadori Adelaide fu Fabio di anni 73 casalinga; Lipari Giuseppe fu Natale di anni 34 impiegato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il 17 corrente, alle ore 9.30, dopo lunghe immeritate sofferenze, sopportate tuttavia con animo veramente grande, cessava di vivere, piamente

Laura Montaruli nata Viano

DI ANNI 37

Inconsolabili per tanta perdita, ne danno l'annuncio ad esequie avvenute, secondo il desiderio dell'estinta, il marito dott. ALESSANDRO MONTARULI col figlioletto GIANCARLO, la madre ROMILDA FAVA ved. VIANO, i fratelli col. ing. SERAFINO con la moglie ADELE STARONE e geom. ALFREDO, le sorelle SANDRINA col marito prof. FRANCO BARBERIS, ALBERTA e MARGHERITA, il cognato VINCENZO MONTARULI con la moglie CARMELA JURILLI, i nipoti cap. GIORGIO VIANO con la moglie NEVINA LORENZONE, MARIACARLA VIANO, ten. GUIDO e SILVIA BARBERIS.

Si prega volersi astenere dalle visite.

Udine, 20 aprile 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PIVIDOR ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto per la dolorosa perdita dell'amato

Edoardo.

Bulfons di Tarcento, 17 aprile 1945.

Annunci sanitari

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: TRE PADRI INTORNO AD ANNA, Ore 14.

GARIBALDI: TU SEI MIA, con W. Birgel, L. Koch - Ore 14.

PUCCINI: LABBRA SERRATE, con F. Giachetti, Ore 14.

Comunicati

LA FARMACIA dr. Trebbi in via Grazzano 21 riprenderà regolare servizio da sabato 21-4-45.

L. 5.000 mancia a chi darà informazioni atte al rinvenimento di un cane Doberman pelo nero lucido, macchie gialle al petto, smarrito a Risano 16 giorni fa. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci economici

COMMERCIALI

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO

SMARRIMENTI